

Viaggio in Normandia tra folletti e pirati

5500 km... tutti d'un fiato: come un bicchiere di buon vino, perché è al vino che penso quando giungo in Borgogna per la prima tappa... percorrendo le antiche stradine di Beaune, dove ad ogni angolo appare un'antica cantina o incrociando luoghi come Beaujoulai o Chablis che hanno dato nascita e nome, a bianchi e rossi di gran qualità....

Ma non c'è tempo per soffermarsi sul gourmet, la Normandia è in vista e percorrendo il ponte di Normandia che congiunge Le Havre a Honfleur mi sento rapito dalle ardite fattezze di un'opera che ti scaglia violentemente nel futuro e nello stesso tempo offre uno spettacolo incredibile per un fotografo. Impossibile rinunciare a tanta "manna"; parcheggio e percorro nuovamente a piedi il ponte, fotografando quello che posso e ringraziando chi, inventando il digitale e le sue schede di memoria, mi dà l'opportunità di cogliere in ogni momento l'avvicinarsi del tramonto senza la limitazione dei rotolini ed il terrore degli sviluppi... e il primo impatto presenta senza ombre la Normandia: una regione devastata dalla seconda guerra mondiale dove il nuovo delle ricostruzioni convive in modo armonioso con gli edifici storici... dove la natura ti aggredisce o ti culla in pochi chilometri... le scogliere selvagge dell'Étretat, patria e rifugio di *Arsenio Lupin*, *Honfleur*, con il suo incredibile porticciolo ottocentesco... quindi l'immersione nelle emozioni della memoria... e i nomi tanto letti nei libri di storia: Omaha beach, Caen... ed ancora le prospettive da brivido che disegnano le campate del duomo, indimenticabile, di Rouen... ed il giorno dopo riparto e mi avvicino alla Bretagna: la sosta a le mont St. Michelle è obbligatoria... l'avverarsi di un sogno per un fotografo: e scendo nella spianata, dove il giorno dopo alle 11, il mare si sarebbe ripreso ciò che gli appartiene. Da qui in poi il mio diventa il viaggio nei luoghi magici e mitici raccontati nelle leggende e nei film... e così St. Malò, la Cornovaglia, la penisola di Quiburon, point du Raz: i luoghi dei pirati... castelli, fortini, porticcioli fortificati... e le scogliere a picco

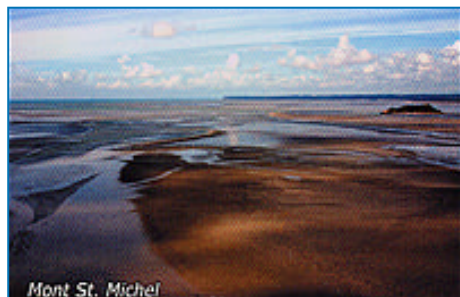


Fourgeres

sul mare... e le spiagge che cambiano colore passando dalla sabbia bianchissima, ai ciottolini, dal granito rosa, alla sabbia nera... e Carnac con le migliaia di massi sistemate in dieci file ordinate... e paesini indimenticabili ed impensabili: Roscoff, Locronian, Dinan ed ancora Josselin, Fourgeres... e alla fine Vannes, ricca e signorile... poi il momento di ritornare indietro: 1600 km da percorrere in 2 giorni con sosta ad Annecy, con impedibile sosta ad Annecy... un vero gioiello, un paesino che viene su, giusto giusto dalle

fiabe... e ripensi alla foresta di Poimpol, vista giorni prima... alla tomba di mago merlino, alle casine dei folletti, al castello di Sir Lancillotto: un attimo e torni bambino... un attimo: la festa è finita... di nuovo il lavoro e le preoccupazioni di una vita normale... ma il mio portatile è pieno di ricordi, migliaia di foto, per tornare, quando voglio, lì... ringraziando ancora chi ha inventato il digitale, le schede di memoria, i computer portatili...

Eugenio Coscarelli



Mont St. Michel



Gouarnenez



Lozaneac

